



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 84

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA
sui casi di morte e di gravi malattie che hanno colpito
il personale italiano impiegato all'estero, nei poligoni di tiro
e nei siti in cui vengono stoccati munizionamenti,
in relazione all'esposizione a particolari fattori chimici,
tossici e radiologici dal possibile effetto patogeno,
con particolare attenzione agli effetti dell'utilizzo di proiettili
all'uranio impoverito e della dispersione nell'ambiente
di nanoparticelle di minerali pesanti prodotte dalle esplosioni
di materiale bellico e a eventuali interazioni**

AUDIZIONE DEL DIRETTORE GENERALE DI COMMISSARIATO
E DI SERVIZI GENERALI DEL MINISTERO DELLA DIFESA,
ANITA CORRADO

86^a seduta: mercoledì 26 settembre 2012

Presidenza del presidente COSTA

I N D I C E**Audizione del Direttore generale di commissariato e di servizi generali del Ministero della difesa,
Anita Corrado**

PRESIDENTE	Pag. 3, 8, 8 e <i>passim</i>	<i>CORRADO</i>	Pag. 3, 5, 6 e <i>passim</i>
FERRANTE (PD)	6, 10	<i>COLETTI</i>	7, 8, 10
SCANU (PD)	7, 8		
RUSSO (Per il Terzo Polo:ApI-FLI)	9		
FONTANA (PD)	9		
CAFORIO (IdV)	9		

N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

Sigle dei Gruppi parlamentari: Coesione Nazionale (Grande Sud-Sì Sindaci-Popolari d'Italia Domani-Il Buongoverno-Fare Italia): CN:GS-SI-PID-IB-FI; Italia dei Valori: IdV; Il Popolo della Libertà: PdL; Lega Nord Padania: LNP; Partito Democratico: PD; Per il Terzo Polo (ApI-FLI): Per il Terzo Polo:ApI-FLI; Unione di Centro, SVP e Autonomie (Union Valdôtaine, MAIE, Verso Nord, Movimento Repubblicani Europei, Partito Liberale Italiano, Partito Socialista Italiano): UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI-PSI; Misto: Misto; Misto-MPA-Movimento per le Autonomie-Alleati per il Sud: Misto-MPA-AS; Misto-Partecipazione Democratica: Misto-ParDem; Misto-Movimento dei Socialisti Autonomisti: Misto-MSA; Misto-Partito Repubblicano Italiano: Misto-P.R.I.; Misto-SIAMO GENTE COMUNE Movimento Territoriale: Misto-SGCMT.

Interviene la dottoressa Anita Corrado, Direttore generale di commissariato e di servizi generali del Ministero della difesa, accompagnata dal dottore Emanuele Coletti, Capo del 2° Reparto della medesima Direzione generale.

Assistono alla seduta, ai sensi dell'art. 23, comma 6 del Regolamento interno, i collaboratori della Commissione, dottoressa Marina Nuccio, dottor Domenico Della Porta, dottor Armando Benedetti.

I lavori hanno inizio alle ore 14,10.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

PRESIDENTE. Avverto che della seduta odierna verrà redatto il Resoconto stenografico.

Ai sensi dell'articolo 13, comma 3, del Regolamento interno, dispongo l'attivazione dell'impianto audiovisivo. Se non vi sono osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

PROCEDURE INFORMATIVE

Audizione del Direttore generale di commissariato e di servizi generali del Ministero della difesa, Anita Corrado

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'audizione del Direttore generale di commissariato e di servizi generali del Ministero della difesa, Anita Corrado, cui dò il benvenuto, che è accompagnata al dottor Emanuele Coletti, Capo del 2° reparto della medesima Direzione generale.

L'audizione odierna intende acquisire informazioni sui contratti di assicurazione che l'amministrazione della Difesa stipula in favore del personale militare che si reca in missione all'estero. In particolare, la Commissione vorrebbe conoscere i criteri con cui vengono scelti i contraenti, i rischi per i quali è stipulata l'assicurazione, la durata della copertura assicurativa, i destinatari e quante volte è stata attivata la polizza per eventi che riguardano i militari, nonché, se possibile, l'esito dell'attivazione.

Ringrazio pertanto gli intervenuti per il contributo che daranno ai nostri lavori e dà loro la parola.

CORRADO. Signor Presidente, la polizza per eventi che riguardano i militari purtroppo è stata attivata diverse volte.

Darò preliminarmente lettura della mia relazione, al termine della quale sia io, sia il dottor Coletti resteremo a disposizione per qualsiasi eventuale domanda da parte degli onorevoli commissari.

La Direzione generale di commissariato e di servizi generali provvede alla redazione del contratto assicurativo ai sensi della legge 18 maggio 1982, n. 301, in favore del personale sottoindicato: personale militare italiano, i corpi militarmente organizzati ed il personale civile, purché contingentato da quest'Amministrazione, impegnati in terra o in mare, ovunque nel mondo, purché per le missioni in zone d'intervento «fuori area»; gli equipaggi di volo delle Forze armate italiane ed il personale della Difesa trasportato da e per le zone di intervento, impiegati in missioni aeree, nonché per il periodo temporale di permanenza sul territorio oggetto della missione (articolo 2 del contratto).

La copertura in questione s'intende operante anche per eventuali impegni delle Forze armate italiane in località limitrofe alle zone oggetto di missioni o di semplice transito.

Tale assicurazione copre i rischi di morte ed invalidità permanente, così come previsto dall'articolo 13 della legge n. 836 del 1973; ogni uomo impegnato in missioni «fuori area» è assicurato, così come previsto dall'articolo 10 della legge n. 417 del 1978, per un importo pari a 10 volte la retribuzione annua lorda, calcolata sulla base del grado ricoperto al momento del sinistro. Il massimale assicurativo minimo va ragguagliato al trattamento economico del grado di Sergente maggiore e gradi corrispondenti ai sensi del combinato disposto dell'articolo 2, comma 1 del decreto-legge n. 215 del 2011, dell'articolo 3, comma 9 della legge n. 108 del 2009 e dell'articolo 3, comma 1 del decreto-legge n. 451 del 2001.

È previsto, inoltre, a carico della compagnia assicuratrice, il rimborso agli assicurati del costo delle cure mediche sostenute entro 180 giorni dall'infortunio risarcibile, fino a concorrenza di euro 10.000 per sinistro.

La polizza assicurativa rientra nella categoria di contratto, a favore di terzo (*ex* articolo 1411 del codice civile), e pertanto, viene stipulata tra l'amministrazione della Difesa e la società assicuratrice in favore dei singoli uomini impegnati in tutte le missioni in zone di intervento «fuori area». La società assicuratrice viene individuata a seguito di procedure di evidenza pubblica espletate ai sensi del codice dei contratti (decreto legislativo n. 163 del 2006).

Per l'anno 2012 la Direzione Generale ha provveduto a stipulare: un contratto del 22 febbraio 2012 con la Società cattolica di assicurazione per il periodo 1° gennaio 2012 – 31 maggio 2012 per un importo presunto di euro 2.456.170 – IVA esente – a seguito di procedura negoziata, ai sensi dell'articolo 57, comma 2, lettera c), del decreto legislativo n. 163 del 2006; contratto – attualmente di vigore – n. 342 di repertorio del 23 maggio 2012 con la Società cattolica di assicurazione in coassicurazione con INA Assitalia SPA, per il periodo 1° giugno 2012 – 31 dicembre 2012 per un importo presunto di euro 3.306.918,56 – IVA esente – a seguito di procedura ristretta accelerata in ambito UE, ai sensi dell'articolo 55 del decreto legislativo n. 163, del 2006.

L'ente committente ed esecutore del contratto è il COI Difesa-Sm reparto operazioni divisione J1. Le esigenze sono interforze. Il personale attualmente impegnato è di circa 7.500 uomini.

A seguito del tragico attentato di Nassiriya, gli assicuratori dell'epoca hanno ritenuto di mettere immediatamente a disposizione delle famiglie delle vittime un anticipo sull'indennizzo dovuto. Da allora è stata inserita, a fattor comune, apposita clausola contrattuale in tal senso in base alla quale in caso di morte dell'assicurato la società assicuratrice dovrà mettere a disposizione degli aventi diritto, entro 10 giorni dal decesso, quale anticipo di indennizzo, una somma pari a 100.000 euro.

In caso di invalidità permanente la compagnia assicuratrice liquiderà l'eventuale indennizzo, calcolato sulla base della somma assicurata per l'invalidità permanente assoluta, rapportata alla percentuale di invalidità riconosciuta.

Per l'invalidità permanente valgono le percentuali e le disposizioni previste dalle tabelle Inail, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124 e successive modifiche ed integrazioni.

Sempre al fine di venire incontro ai soldati vittime di gravi menomazioni, è stata inserita apposita clausola contrattuale in base alla quale, qualora la quantificazione dell'invalidità permanente fosse *ictu oculi* di grado superiore al 20 per cento, la società assicuratrice metterà a disposizione, entro 20 giorni dall'infortunio, quale anticipo sull'indennizzo un importo pari a 25.000 euro.

Infine, nell'ambito degli interventi assistenziali previsti dalla normativa vigente, si segnala che tutti i dipendenti che subiscono un infortunio in servizio possono usufruire dei benefici previsti dall'equo indennizzo. Tuttavia da tali benefici di carattere economico, ai sensi dell'articolo 50 del decreto del Presidente della Repubblica n. 686 del 1957, va sempre dedotto quanto eventualmente percepito in virtù di assicurazioni a carico dello Stato.

PRESIDENTE. Quindi l'indennizzo pagato dalla compagnia è da ritenersi in acconto del dovuto, sicché se a seguito dell'esperimento della pratica di infortunio o malattia si liquida una determinata somma, si deduce quanto anticipato dalla compagnia.

CORRADO. Solo per l'equo indennizzo. Se poi purtroppo l'evento è la morte, in quel caso c'è anche l'indennizzo delle vittime del dovere, che si cumula.

PRESIDENTE. Solo l'equo indennizzo viene considerato in acconto?

CORRADO. Non in acconto. In realtà, la compagnia assicuratrice liquida immediatamente, o comunque in tempi molto brevi, quindi l'indennizzo è quello liquidato dalla compagnia; poi se residua qualcosa, viene dato l'equo indennizzo, ma normalmente non viene dato perché l'importo della polizza assicurativa è assorbente e congruo.

FERRANTE (PD). All'inizio della sua relazione, che immagino possa lasciare in copia alla segreteria della Commissione, lei parla, se ho ben capito, di un importo pari a dieci volte lo stipendio. A cosa si riferisce?

CORRADO. Si riferisce alla retribuzione annua lorda.

FERRANTE (PD). Si tratta del massimale?

CORRADO. Sì, corrisponde al massimale assicurativo.

FERRANTE (PD). Quindi 10.000 euro sono il massimo che l'assicurazione riconosce in caso di infortunio e quindi per le cure?

CORRADO. Sì.

FERRANTE (PD). Vorrei poi sapere perché nell'anno in corso sono stati stipulati due contratti di assicurazione distinti per il primo e secondo semestre.

CORRADO. La Direzione generale provvede con le gare ad evidenza pubblica. Stipuliamo quindi un contratto che può essere ripetibile, ai sensi dell'articolo 57, comma 2, lettera c), del Codice dei contratti, per tre anni, ma entrambe le parti, quindi l'amministrazione e la società assicuratrice, devono essere d'accordo.

Il problema è che la società assicuratrice, essendoci stati purtroppo molti eventi luttuosi nell'anno in corso, deve pagare degli indennizzi significativi e pertanto non ha voluto rinnovare il contratto. Di conseguenza, nel tempo che dovevamo preparare la gara ad evidenza pubblica, abbiamo dovuto fare una procedura negoziata invitando sia la Cattolica che altre società. Adesso c'è nuovamente la gara ad evidenza pubblica, ma questa è purtroppo la seconda volta che la società assicuratrice non ha voluto ripetere il contratto perché non gli conveniva, in quanto il loro guadagno era troppo basso.

FERRANTE (PD). Il contratto attuale scade il 31 dicembre?

CORRADO. Sì, però è ripetibile e spero che la società assicuratrice accetti la ripetizione del contratto per tutto il 2013.

FERRANTE (PD). Eventualmente non lo facesse, dovrete fare una gara ad evidenza pubblica, evitando di passare per la negoziazione?

CORRADO. Il problema è che non abbiamo a disposizione i tempi necessari previsti dal codice degli appalti. Quindi dobbiamo necessariamente procedere in questo modo. Ottimisticamente, però, penso che la società accetterà la ripetizione del contratto.

COLETTI. Vorrei spiegare la questione dei tempi. La proposta che viene fatta alla compagnia assicuratrice, volta a ripetere il contratto per l'anno successivo, può essere valutata utilmente alla compagnia assicuratrice, il più possibile vicino alla scadenza del contratto e, quindi, a giugno non ci dirà mai cosa farà a gennaio. Questo è notorio in tutti i contratti di assicurazione e ci costringe ad attendere queste settimane tra ottobre e novembre per avviare la trattativa e ripetere l'appalto nel 2013, ai sensi del citato articolo 57.

Nel caso in cui non si dovesse arrivare ad una risposta positiva, saremmo costretti a pubblicare un bando di gara che, a quel punto, avrebbe i suoi tempi. Qualche anno fa è capitato che, proprio durante la trattativa, si è verificato un gravissimo attentato che ha provocato diversi morti e ha fatto saltare la trattativa che sembrava definita con esito positivo.

SCANU (PD). Signor Presidente, quanto sto per puntualizzare non è riferibile né all'interesse di questa Commissione, né tanto meno al vostro comportamento che non ho dubbi sia sempre stato e sia tuttora ineccepibile. Trattandosi però di un'amministrazione pubblica, trovo che le modalità di affinamento possano prevedere nel contratto anche una voce che comporti l'eventuale disdetta del contratto stesso entro un congruo tempo. In tal caso nessuna compagnia potrebbe permettersi il lusso di disdettare – come si dice in gergo assicurativo – il proprio rapporto con l'amministrazione alla vigilia della scadenza. Non intendo minimamente attribuire un valore negativo o critico a questo aspetto. Mi interessa piuttosto sapere come ci comportiamo noi come Parlamento, come Governo e come Stato italiano. Vorrei quindi rivolgere ai nostri auditi qualche domanda.

In caso di decesso, la famiglia dello sventurato militare quanto percepisce? Lei ha parlato di un acconto – anche se non ha usato questa espressione – di 100.000 euro, da corrispondere entro dieci giorni. La tempestività mi sembra quindi assoluta, ma vorrei sapere a quanto ammonti l'importo definitivo.

CORRADO. L'importo è in proporzione con il grado rivestito. Faccio un esempio; se il militare percepiva 1.500 euro mensili per 12 mensilità, che supponiamo al lordo diventano 35.000 euro, si moltiplica per dieci tale cifra e, quindi, si arriva a 350.000 euro. L'importo è cioè dato dalla retribuzione annua lorda moltiplicata per dieci volte.

Ci sono poi anche altre voci che non competono la direzione generale; il Ministero della difesa provvede infatti anche alla liquidazione dell'equo indennizzo, che viene pagato solo nella misura dell'eventuale residuo differenziale, e di altri indennizzi, quale ad esempio quello per le vittime del dovere. Da questo punto di vista le famiglie non si sono mai lamentate, perché il risarcimento è sempre molto immediato.

Per quanto riguarda la disdetta, vorrei chiarire che non è un problema di disdetta entro l'anno, ma per l'anno successivo perché, secondo il Codice degli appalti, noi possiamo stipulare un contratto a seguito di una procedura ad evidenza pubblica che può essere ripetuto per tre anni con-

secutivi. Pertanto il contratto scade ogni anno e la disponibilità della compagnia assicuratrice viene manifestata entro la fine dell'anno e, quindi, entro la fine di novembre e i primi di dicembre e – come diceva il dottor Coletti – non possiamo anticiparla. Non è perciò un problema di disdetta, perché la società non disdice la polizza, ma arriva al compimento dell'anno e poi dice che non è disponibile al rinnovo. Abbiamo quindi un vincolo.

PRESIDENTE. Quindi la polizza non si può stipulare per tre anni.

COLETTI. La polizza è rinnovabile ogni anno.

CORRADO. Anche perché la società assicuratrice per tre anni non la stipulerebbe mai.

PRESIDENTE. Secondo il Codice degli appalti potrebbe essere stipulata.

CORRADO. Certo, dovrei assumere un impegno pluriennale.

PRESIDENTE. È il mercato che non consente di farlo; la compagnia dice infatti che non conosce il numero degli eventi dannosi, in funzione del quale essa si ritrae per l'anno successivo e non partecipa nemmeno alla gara.

SCANU (PD). Vorrei altresì sapere se è mai stato fatto uno studio comparativo con altri Paesi che abbiano le stesse problematiche, per verificare le modalità di definizione delle indennità e, cioè, per comprendere se ciò che fa il nostro Paese sia uguale, inferiore o superiore a quanto viene fatto negli altri Paesi, sia in relazione al decesso che in relazione all'invalidità permanente.

CORRADO. A me non risulta sia stato fatto, ma in ogni caso noi ci muoviamo nell'ambito della legge. I dati sono forniti da voi, dalla Camera e dal Senato. È il Parlamento che provvede alla legge. Ritengo che questo studio sia stato fatto in Parlamento o forse sia stato dato qualche suggerimento dal nostro ufficio legislativo: onestamente non saprei. Sono diversi anni che è prevista questa forma di assicurazione.

PRESIDENTE. Ad ogni modo, per dare risposta a quest'ultima domanda posta dal collega Scanu, sarebbe opportuno poter disporre di un confronto aggiornato tra l'Italia e gli altri Paesi membri dell'Unione europea in ordine ai criteri adottati per l'erogazione degli indennizzi, all'entità degli stessi e alle modalità di liquidazione. Vi saremmo grati se ce lo faceste avere per tempo, in modo tale che io possa darne notizia alla Commissione.

COLETTI. Certamente. Ad ogni modo, una parziale risposta posso darla in questi termini. Una decina di anni fa, a seguito dell'attentato dell'11 settembre, il rinnovo del contratto di assicurazione si presentò notevolmente problematico. In quell'occasione si accertò, interpellando le istanze competenti delle Forze armate britanniche, che queste ultime disponevano di un fondo pubblico con cui provvedevano ad erogare gli indennizzi, senza ricorrere alla stipula di contratti con società private di assicurazione. È vero però che parlo di 10 anni fa, quindi dovrei verificare se la situazione sia ancora tale.

CORRADO. Lo verificheremo.

RUSSO (Per il Terzo Polo:ApI-FLI). Ammesso che ci sia una disdetta a fine anno, i tempi per la stipula di un nuovo contratto «ad evidenza pubblica» garantiscono la continuità assicurativa per i ragazzi che operano nei teatri di guerra?

CORRADO. Proprio per questo facciamo la procedura negoziata, per garantire la continuità. Il problema è proprio questo: la continuità c'è sempre.

RUSSO (Per il Terzo Polo:ApI-FLI). Quindi, non c'è disdetta fino a quando comunque non subentri un'altra società assicuratrice?

CORRADO. Non è così. Noi facciamo la procedura negoziata, e comunque non c'è soluzione di continuità; non c'è interruzione.

PRESIDENTE. Lo fanno con tempestività, sì da garantire comunque la copertura.

FONTANA (PD). Dottoressa Corrado, vorrei porle una domanda circa la copertura per i rischi di morte e invalidità permanente: cosa avviene nei casi di insorgenza di malattie, come un tumore che si manifesta magari dopo due o tre anni?

CORRADO. Si tratta di un caso che non rientra tra quelli contemplati dalla polizza assicurativa, che copre gli infortuni. Per le malattie invalidanti, come è ben noto alla Commissione, è previsto dalla legislazione vigente un indennizzo. In particolare, credo voi vi riferiate all'uranio impoverito.

CAFORIO (IdV). Non solo.

CORRADO. La legge prevede espressamente l'erogazione di un indennizzo in rapporto alle particolari condizioni ambientali e operative.

PRESIDENTE. È materia della quale ci siamo interessati.

COLETTI. Ad ogni modo, la malattia non è compresa.

FERRANTE (PD). Dottoressa Corrado, con riguardo ai premi e agli indennizzi, mi piacerebbe conoscere l'andamento della spesa nel corso degli ultimi anni. È vero che non è proprio oggetto del nostro primario interesse come Commissione, ma mi è venuto in mente ascoltando il ragionamento del dottor Coletti rispetto a scelte diverse che, almeno in passato, si sono fatte all'estero, per cui non si è ricorso ad una società privata di assicurazione ma ad un fondo dello Stato che in qualche maniera assicurasse simili eventi. Sarebbe interessante capire dal punto di vista economico quale sia stato negli anni il rapporto tra premi e pagamenti da una parte e costo della polizza dall'altra, eventualmente anche per ipotizzare un cambiamento della legislazione che veda lo Stato assumersi l'incarico, se non c'è un problema economico da rilevare.

CORRADO. Certo. Intanto, il contratto ci costa orientativamente circa 6 milioni di euro l'anno, come ho detto prima.

PRESIDENTE. Il premio però è ragguagliato al numero delle persone assicurate: quindi è variabile.

CORRADO. Sì, ma diciamo che in linea di massima il numero dei militari si aggira intorno ai 7.500. Indubbiamente, non si può fare una previsione sull'entità degli indennizzi.

FERRANTE (PD). Infatti, mi riferivo al passato.

CORRADO. Nel passato l'assicurazione ha corrisposto diversi indennizzi; non possiamo fare un conteggio.

PRESIDENTE. A tal proposito vi chiediamo se riuscite a farci avere il rapporto tra l'ammontare dei premi e l'ammontare degli indennizzi.

CORRADO. Nel caso dell'attentato di Nassiriya ci fu un problema non indifferente, perché l'indennizzo è stato molto consistente; giustamente, aggiungo. Quindi, chiaramente la società assicuratrice non è molto...

COLETTI. Non solo, ma gli assicuratori compiono le loro scelte – questo vale anche per le nostre polizze auto – oltre che pensando al grande sinistro, in relazione alla frequenza dei sinistri contemplati nelle polizze. Ci sono stati anni – fortunatamente di Nassiriya ne abbiamo avuto una sola – in cui abbiamo avuto una sequenza di incidenti molto gravi, che però hanno coinvolto una o due persone; quindi, questo pure determina un effetto negativo nella scelta delle assicurazioni e nei premi.

Il premio che corrispondiamo all'assicurazione è dovuto sia dal numero dei militari sia anche dalle retribuzioni degli stessi, perché chiara-

mente essendo il massimale commisurato a dieci volte la retribuzione militare, salendo la retribuzione nel corso degli anni naturalmente aumenta anche il premio, ovviamente, al tasso che l'amministrazione riesce a spuntare in sede di aggiudicazione. Ci sono stati anni in cui il premio tendeva ad aumentare e altri in cui il costo diminuiva a seconda del sinistro.

PRESIDENTE. Nel ringraziarvi per aver preso parte alla seduta odierna, vi invito a trasmettere alla segreteria della Commissione i dati riguardanti la comparazione tra l'Italia e i Paesi dell'Unione europea, nei termini indicati, nonché gli altri elementi utili a definire il quadro degli impegni finanziari e degli indennizzi erogati negli ultimi anni.

Dichiaro conclusa l'odierna audizione.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

PRESIDENTE. Colleghi, l'Ufficio di Presidenza, riunitosi nella giornata di ieri, ha compilato una nutrita scaletta inerente alla predisposizione della relazione finale. Si tratta di un lavoro preliminare condiviso, completato e implementato con le osservazioni di chi è stato presente, la senatrice Fontana ed altri senatori, che merita di essere non soltanto visionato ma a sua volta completato e implementato da tutti i colleghi commissari.

L'Ufficio di Presidenza resta quindi a disposizione dei componenti della Commissione per eventualmente esaminare e comunicare gli esiti della riunione di ieri sera. Si tratta di un lavoro condiviso, ma deve essere condiviso da tutta la Commissione: per questo motivo è bene che ognuno di voi abbia l'amabilità di prestare attenzione alla questione con cortese sollecitudine, nei limiti delle sue esigenze.

Un primo elaborato parziale dello schema di massima per la redazione della Relazione conclusiva verrà trasmesso a tutti i membri della Commissione, con la preghiera di considerarlo secretato, perché come tutte le cose in divenire, se venisse esplicitato anzitempo susciterebbe una quantità di osservazioni e tutti finirebbero per volersi sostituire a noi. Per tale motivo, ciascun senatore che lo riceverà sappia che deve tenerlo riservato. Non facendosi osservazioni, così resta stabilito.

La seduta è tolta.

I lavori terminano alle ore 14,45.

